

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 8 marzo 1881
Ci siamo.

A furia di attendere tutto arriva, e pare finalmente arrivato anche il momento, in cui la Camera italiana si occuperà della riforma elettorale, che deve trasferire nella rappresentanza del paese un nuovo sangue, affinché ne rifletta l'immagine meglio di quanto lo faccia la rappresentanza nominata colla legge attuale.

Questo voto, da noi espresso più volte, sarà tanto più facilmente raggiunto quanto più coloro, che sono chiamati a pronunciarsi sulla misura della importante riforma, vi portino quella larghezza di vedute, per cui la riforma segui un vero progresso nel cammino della libertà, e non crei al contrario un privilegio a favore di una parte di cittadini e a danno dell'altro.

Noi abbiamo sempre sostenuto, e qui ripetiamo, che il progetto formulato dal ministero e dalla Commissione

presenta questo difetto capitale. Ora spetta alla Camera emendarlo, se non vuole procurare al paese dei giorni tristi, ed assumersi una responsabilità, della quale provverebbe più tardi un inutile pentimento.

Ad ogni modo, poichè a questo bisogna venire, meglio è affrettarsi, che tenere più a lungo le cose in sospenso; e noi vediamo con piacere che la Camera, nella seduta del 7, sulla domanda dell'on. Odescalchi, si è nuovamente impegnata, per bocca del suo Presidente, di occuparsi quanto prima del grave argomento.

Le Interrogazioni.

Delle due interrogazioni svolte dall'on. Cavallotti nella stessa seduta, benchè inopportuna nella massima, non fu senza qualche utile effetto quella sulle spese dei municipii e delle provincie in occasione del viaggio delle LL. MM. in Sicilia e nelle provincie napoletane.

Nella mozione dell'on. Cavallotti qualcuno troverà non abbastanza riverente quella frase da lui adoperata per lodare il ministero di aver indotto il Capo dello Stato a visitare quei paesi per uno scopo eminentemente politico. Per quanto in là si voglia portare la finzione costituzionale, per la quale il Capo dello Stato è irresponsabile di tutto ciò che fa, e quindi, se fa bene o male, la lode od il biasimo è non di Lui, ma dei ministri, sembra un po' eccessivo il dire che il Sovrano fu indotto, quasi che si trattasse di un servitore, piuttosto che consigliato e persuaso ad intraprendere un viaggio. È il caso di dire: *il modo ancor m'offende*, mentre al di oggi al mestiere di Re non resta proprio che il modo, ma così si vuole spogliarlo anche di questo.

L'utile, cui accennavamo, derivato dall'interrogazione dell'on. Cavallotti,

si fu questo, di aver provocato da parte di ministri e non ministri, tutti scalmanati repubblicani *in illo tempore*, dichiarazioni esplicite di fede monarchica, le quali, allorchè uscivano dalla bocca di ministri moderati non mancavano di provocare i sarcasmi e le accuse di cortigianeria da parte di quella stessa stampa, che ora serve di portavoce ai neo-cortigiani della giornata.

E se non ridi di che rider suoli?

AGRO PADOVANO

Nel nostro numero del 15 gennaio l'ingegnere Candio con lettera al Sindaco di Padova sviluppava un progetto di asciugamento del tratto dell'Agro Padovano detto di S. Lazzaro e noi offivamo ospitalità a chi si credesse competente di trattare un tale argomento. Ora siamo ben lieti di offrire due documenti ulteriori che dimostrano come le nostre autorità si occupino esse pure di questo interessante Comprensorio. Uno è la nota del Sindaco che tramette il progetto alla Deputazione del Consorzio Montà-Portello e l'altro è la risposta della Deputazione stessa. Noi crediamo superfluo aggiungere parola sperando che il progetto abbia presto compimento, ora tanto più che il Consorzio di VI Presa trasporterà la sua sede nella nostra città. Ecco le due lettere:

Comune di Padova

N. 821-69

Li 19 gennaio 1881.

All' Onor. Deputazione del Consorzio Montà e Portello in PADOVA.

S'ebbe nella recenta piena di acque motivo di lodare la saggezza delle misure prese da codesta Onorevole Deputazione e suoi incaricati per impedire che le acque di piena non avessero a recar soverchi danni ai coltivati esistenti nel territorio dei Sanlazzari, come pur troppo si ebbe a lamentare in altre simili evenienze.

Ora però ci viene presentato dal sig. ing. Candio Angelo un progetto di massima coll'esecuzione del quale esso si ripromette di prevenire ogni pericolo per l'avvenire.

Il sottoscritto crede di presentare a codesta Onorevole Deputazione questo progetto di massima, raccomandando caldamente di volerlo esaminare, e presi gli opportuni concerti col Consorzio VI Presa superiore, vedere in quanto sia attuabile, sia in linea di utilità e convenienza, sia in riguardo all'economia del Consorzio.

Il Sindaco
fr. PICCOLI

N. 6. Padova li 15 febbraio 1881.
All' Illustrissimo Signor Sindaco di PADOVA.

La scrivente ricevette di buon animo il foglio 19 gennaio p. p. N. 821 69 cogli uniti progetti e relazione per migliorare lo stato idraulico del tratto di San Lazzaro, come argomento di sua naturale competenza, ringrazia delle lodi che si volle in esso elargire, ed accoglie le raccomandazioni come caparra della valida cooperazione che codesto Municipio vorrà prestare al momento dell'attuazione del miglioramento stesso; e non che si permette questa Deputazione di fare qualche osservazione sopra alcuna frase della relazione che non rifletterebe il vero stato di quel Comprensorio.

Da qualche anno le piene in S. Lazzaro non arrivano all'altezza che toccavano in passato, la durata di esse ha diminuito, e l'acqua si rimette in istato normale in minor tempo, e ciò per effetto di vari modesti lavori, di escavi di dossi, di radrizzamento di piccole curve, di abbattimento di piante ingombranti negli scoli, di deviazioni di corsi d'acque.

Questi fatti si possono da chiunque constatare, ed una prova fra altre si ha che alcuni abitanti di quella località non abbisognano ora più di battello per portarsi alla strada maestra. Se l'acqua della piena non rimane lungamente stagnante,

ma pochi giorni soltanto, se si rimette in stato normale in breve tempo, se non vi sono larghi stagni, meno i fossi privati di troppo scavati, dove non entra la giurisdizione consorziale, non potranno adunque queste acque nel ritirarsi lasciare molto campo a mefitiche esalazioni dannose agli abitanti di quella regione, ed alla città nostra essendo portate dal scirocco dominante su tutto l'abitato Padovano, ed in maniera da seminare squalore e miseria, e più da notizie attinte non si ebbe a rilevare che le febbri prodotte da acque stagaanti, e le mortalità sieno maggiori nel S. Lazzaro di quello che nelle altre parti dell'Agro Padovano.

Non si vuole però con ciò negare il bisogno di migliorare l'Agro Padovano, ed il S. Lazzaro particolarmente, anzi la scrivente ha la compiacenza ed il conforto di poter assicurare l'onorevolissimo Sindaco che questo miglioramento è la principale sua cura per dovere insito alla sua carica, e per aspirazione di cittadini che anelano al bene del loro paese.

Difatto prese dessa ad esaminare vari progetti tendenti a togliere o diminuire le piene del S. Lazzaro, e conseguentemente di gran parte del Consorzio,

APPENDICE (43)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

di
F. SOULIÉ

Finalmente, indispettito dal poco successo delle sue indagini, le ripeté con pazienza e scrupolo maggiori - e riguardò le carte, qualunque fossero, leggendone le prime linee per accertarsi.

Fu allora che trovò la lettera di Margherita.

Una volta cominciata, la lesse tutta d'un fiato.

Certo nè la signora di Morency o la signora Ansier, nè Isaura stessa, che conosceva la lettera, avrebbero potuto immaginare l'effetto strano ed immediato che produsse nell'animo di Chambel.

Sentimenti e posizione sua di fronte agli altri cambiarono come per incanto!

Nessuno provò mai sorpresa più dolce della sua, al leggere una lettera così misticamente ingenua e riboccante d'amore per lui.

Ma che cosa era egli, si domandava, se poteva con la semplice comparsa ispirare passioni ardenti?

Che cosa era Isaura, che pretendeva incatenarlo al gioco della fedeltà coniugale, come un marito che

ha chiuso il suo periodo di conquista?

E la stessa signora di Morency che diveniva in quell'istante?

Isaura aveva ragione: una vecchia, che poteva raccontare una sequela di amori.

Una donna, aggiungeva per proprio conto, che si era impadronita della sua inesperienza ed ignoranza di giovane, per attaccarlo ad un carro omai abbandonato da tutti gli uomini che si rispettavano.

Senza dubbio gli risultava d'essere uno sciocco ingenuo, impigliato astutamente in un intrigo al disotto del suo valore reale.

Quante volte aveva notato gli sguardi di compassione dileggiatrice compartiti dal signor Milon!

Il signor Milon, vecchio esso stesso, non voleva saper più di questa signora di Morency, della quale Pietro si faceva un ammirazione, un culto!

Ed era stato tanto cieco da non vedere che era divenuto ridicolo (a proposito Isaura lo metteva giustamente in guardia da questo lato)!

Ma che cosa era tutto questo, che diveniva, quando una giovane, un angelo di purezza e di beltà era là vicina a lui, che gli dedicava l'amore più dolce, più ardente, l'amore primo, verginale di una vita che cominciava?

Qualunque sforzo d'Isaura, le sue buone ragioni, i suoi pungenti epigrammi, non sarebbero riusciti mai a distruggere in un anno la personalità della signora di Morency, come la distrusse in un momento la lettera di Margherita, agli occhi di Pietro.

La vanità si era incaricata di distruggere a sua volta un amore nato e alimentato di vanità.

Egli, in quella che andava a raggiungere sua moglie, finiva per dire a se stesso:

«Isaura aveva ragione, l'istinto di donna, meraviglioso, le aveva insegnato il vero e la sede del vero.

«Esa, donna gelosa, ha sospettato prima di tutto di Margherita - avendo compreso senza alcun dubbio il grande amore ispirato da me.

«Ora mi spiego anche la sua collera immensa quando ha scoperto chi era la donna a cui la posponevo effettivamente.

«Oh! Isaura vale cento volte più della signora di Morency.

«Ma che donna, questa! È capace di tutto.

«Aver combinato le proprie assenze con quelle di Margherita, e certa di rovinare il destino della povera ragazza: la cosa è veramente mostruosa!

«Ed io le avrei sacrificato Isaura, forse per sempre, Isaura che mi ama davvero, e che, malgrado gli attacchi e le violenze, ha nel cuore una nobiltà, una generosità, che la signora di Morency non è nemmeno capace di comprendere!

«Sarebbe stata una sciocchezza e un'infamia abbandonare Isaura!

«Povera Isaura, mi ama tanto! Io le renderò il riposo e la pace di una volta.

«Sì, sì! voglio romperla con la signora di Morency - del resto saprò ingannare mia moglie sul conto di Margherita così bene, che non sospetterà mai di nulla e ridiventerà perfettamente felice».

Intanto Isaura, che era rimasta sola, provava una viva inquietudine, cagionata dalla lontananza del marito.

Dove era andato? Perché condurla a teatro e poi lasciarla sola?

Non era forse libero di agire tutte le ore del giorno e della sera?

Ora che s'erano rotti, fra loro, i vincoli di confidenza e d'amore che avrebbero dovuto sempre unirli, pretenderebbe forse di non rispettare nemmeno quei doveri che la cortesia impone agli occhi del pubblico, che le persone semplicemente educate si riconoscono reciprocamente, anche quando le dividono discrepanze profonde?

Isaura, ora offesa ora oppressa dal sentimento del crudele e scortese abbandono, stette più volte sul punto di ritirarsi.

Ma già intorno a lei si era notata la solitudine in cui restava, donna e uomini del mondo che frequentava, l'avevano riconosciuta, e i canocchiali diretti ogni tanto verso il suo palchetto, sembravano dire: «È sempre sola».

Temè di comparire troppo addolorata dell'abbandono, e rimase con la fronte alta e raggianti ad uno spettacolo, che la faceva tanto soffrire.

Anche il ritorno di Chambel, del resto, non l'avrebbe sollevata.

S'egli riportasse con sé un'aria d'annoiato e si sedesse accanto a lei distratto, sarebbe peggio che averla lasciata sola.

La cosa fu ben diversa quando appunto Pietro rientrò nel palchetto.

Fece le sue scuse con tutta la premura possibile.

Era dolentissimo d'averla lasciata sola; per strada ricordatosi di qualche cosa che doveva scrivere e con-

segnare al giornale, s'era dovuto fermare a casa, senza volerlo e saperlo... e poi era corso subito da lei...

E subito impegnò una conversazione vivissima con la moglie.

Le domandò cento dello spettacolo a cui aveva assistito, l'ascoltò con tutta l'attenzione, sorridendole continuamente, incoraggiandola a parlare.

Insomma sembrò affettuoso.

Isaura dal suo canto senza stare lì per lì a indagare il vero motivo di così grata apparenza, accettò le buone maniere con riconoscenza, ripagandole lautamente - beata che una concordia sia pure esterna illudesse i conoscenti.

Ritornavano l'uno verso l'altro, ambedue in forza di un sentimento di cui non erano l'oggetto scambievolmente, ma ognuno si guardò di assorgere all'origine dell'accordo....

Ed anche da una semplice parvenza derivò loro un'ombra della felicità già goduta assieme.

Fu in questi termini che ritornarono a casa.

Pietro si occupava con tutta l'anima di un amore appena scoperto, intorno al quale edificava il romanzo più aereo - ed era singolarmente rapito dalla dolcezza d'Isaura, che non l'obbligava a montare in collera e gli lasciava la libertà dei dolci sogni.

Non pensava nemmeno più se tanta dolcezza fosse o no apparente e vi si nascondessero progetti di vendetta contro la signora di Morency.

Questa era donna capace di difendersi da sé, e dopo tutto Isaura era nel suo pieno diritto, aveva ricevuto troppo male dalla sua rivale perchè

non dovesse ricambiarla, vendicandosi.

Isaura dal suo canto trovava molti elementi che modificavano completamente le sue idee.

«Sarebbe vero, si diceva, che la pazienza e la dolcezza hanno tanta potenza?»

E rammentava i discorsi dell'abate Fortin, trovava opportuno il richiamo fatto da lui al sentimento, giustificata la speranza concepita da lei sull'influenza di una vita senza tante recriminazioni e tanti lamenti.

Giunse fuo a pensare che Pietro fosse pentito e tornasse a lei l'uomo di una volta.

Ad ogni modo, per la prima volta, si sentì incapace di sopporre motivi riposti e perversi nella condotta del marito, e trovare obbiezioni per negare la propria felicità.

Le cose erano a questo punto, quando i due coniugi si lasciarono.

Ora ci resta a raccontare quello che avvenne dopo la scoperta di Chambel - e che produsse, più presto che non si sospetterebbe, la conclusione della nostra storia.

Appena Pietro si trovò sola, si mise a rileggere la lettera, che aveva appena scorso la prima volta.

Si beò a quella casta confidenza di un amore che ignorava se stesso, esaltandosi al pensiero di esserne l'oggetto.

E contemplò con la mente accesa l'immagine di quella bella testa piena di calma e di purezza, di cui rammentò i languori malinconici, gli sguardi lunghi e perduti, gli amari sorrisi.

(Continua)

fece sopralluoghi, interpellò competenti idraulici, e venne a fermare la sua attenzione sopra un progetto identico a quello presentato a codesto Municipio, progetto che non è nè nuovo, nè vecchio, ma fu presentato anche in passato, e non sviluppato, e non tentato di metterlo in esecuzione, progetto che sembra ora di possibile attuazione anche per la minor spesa, e che potrà migliorare, ma non togliere del tutto le piene del S. Lazzaro, e non potrà asciugare le poche acque stagnanti nei fossi privati, poichè non si viene a mettere mano nel livello delle Rotte sottopassante il Piovego.

Coll'idea di tale progetto, già comunicato al Consiglio dei Delegati, ed assistita la Deputazione dall'ing. signor Eugenio Maestri, fece ufficialmente alcune proposte fino dal 17 gennaio 1879 alla Presidenza d'allora del Consorzio VI Presa in Venezia, la quale senza aver ingerle, conscia della sua cessazione, le trasmise alla succedente Deputazione; alla quale poi si accompagnavano nel 1. giugno 1879 le risultanze di uno studio sommario preliminare tecnico - ed essa le prese in esame, passandole alla Commissione speciale, che se ne fece carico nel rapporto dell'11 novembre 1879 approvato da quel Consiglio dei Delegati nella seduta del 9 marzo 1880, e dalla posteriore Assemblea generale degli estimati che ebbe luogo in Venezia il 3 giugno 1880.

La Commissione poi incaricata della divisione del Consorzio in tre bacini, dello stesso Consorzio di VI Presa, nel suo rapporto approvato dal Consiglio dei Delegati, e letto ed approvato pure dall'Assemblea degli estimati nella seduta del 20 gennaio 1881, accenna che l'escavo degli scoli Corneo e Fiumicello permetteranno anche di accogliere le sovrabbondanti acque del Consorzio Montà e Portello.

Da questi cenni puossi ritenere che se il Consorzio VI Presa non fosse stato in questo periodo, in periodo di riforma di modificazione, l'attuazione del progetto avrebbe fatto più cammino, ed ora si può presumere, e lusingarsi che fra non molto eseguendosi le proposte della Commissione incaricata della divisione dei bacini di VI Presa, si attuerà in qualche modo anche il progetto del Consorzio Montà e Portello, dal quale risulterà un evidente beneficio all'Agro di S. Lazzaro e conseguentemente ad un gran tratto del suo Comprensorio.

LA DEPUTAZIONE

Lettere Genovesi

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Genova, 5 marzo.

A tutti i miei gentilissimi lettori mille scuse, se ancora in questa mia mi sia preparato a tediarli col parlar loro del fu Carnevale e dell'imminente Carnevale di domani. Aspettate lunedì in cui le tante baldorie saranno finite e il mio portafoglio sarà diventato magro come.... il suo padrone vostro umilissimo servo, e vedrete con qual salto d'acrobata passerò da tutte queste cose allegre alle più serie, alle più importanti.

E già che ci siamo parliamo innanzi tutto della mascherata storica

di Guglielmo Embriaco, ch'ebbe luogo lunedì scorso.

Uno spettacolo più stupendo, più sorprendente non si poteva desiderare.

Di buon mattino il Cintraco, preceduto dai trombettieri, eseguito dai famigli e dai banditori, uscì per le vie della città ad annunciare agli abitanti che i Crociati sotto il comando di Guglielmo Embriaco avrebbero preso imbarco su dodici galere pronte nel porto a salpare le ancora per volgere verso Oriente le prora.

Avvisata quindi ancora una volta tutta la cittadinanza per mezzo del rinomato campanone della Torre degli Embriaci, accorsero da ogni parte di migliaia di persone nei luoghi dove i Crociati dovevano passare fra un momento, un minuto. Una voce « I Crociati si avanzano » parte finalmente rapida rapida di bocca in bocca nell'immensa moltitudine. Che colpo d'occhio! All'improvviso il popolo cresce di numero: non vi sono più finestre, terrazzi, gradinate, palchi, inferriate, dove non si scorgano affollati i cittadini ansiosi di assistere al nuovo spettacolo.

Ecco che il corteo al suono delle trombe si avvanza. Giunto in piazza Nuova si dispone in quadrato dinanzi al palco dove i Consoli, il Cintraco, gli Scribi e i Clovageri aspettano Guglielmo Embriaco e i suoi compagni. Embriaco scende d'arcione, e si reca dinanzi al console Guglielmo Piccamiglio, che gli ricorda con nobilissime parole lo scopo della Crociata, e poscia gli consegna il nuovo vessillo del Comune, recante una croce rossa in campo bianco.

Il coraggioso Cavaliere sguainando la spada prorompe nel grido di « Viva Genova. »

Migliaia di voci si uniscono a quel grido, ripetendolo; e i trombettieri dan finto ai loro strumenti. Sventolano i vessilli. Embriaco ritorna fra i suoi, monta sul furioso destriero coperto di una gualdrappa ricchissima, e il corteo seguito dai notabili del Comune, riprende la marcia per compiere il giro della città. Eccoli in ordine che viene osservato. Prima vengono i trombettieri, poi le sette Compagne; balestrieri, palvesari e maestranze, quindi i Cavalieri con paggi, scudieri e palafrenieri. Da ultimo i Consoli, i Clarigeri, il Cintraco ed altri trombettieri.

I costumi dell'intera mascherata sono bellissimi. Artisticamente disegnati, fatti senza risparmio, e storicamente esatti, destano in tutti la più grande sorpresa. Sopra tutti furono ammirati i cavalieri, che abbigliati con isfarzo indossavano veri costumi degni della splendidezza dei cavalieri antichi.

Circa poi al corso di gala di martedì, davvero che esso superò l'aspettativa di tutti.

Appena nella mattina si vide rabbonirsi il tempo e sboccar fuori qualche raggio di sole da quelle uggiose nuvole che sono venute a romperci le scattole in tutti questi giorni, la Cristoforo Colombo mandò fuori un avviso onde convincere i più dubbiosi che il corso di gala avrebbe definitivamente avuto luogo quel giorno alle ore 3 pom. Quale improvviso e potente rivoluzionario questo manifesto, portò subito un cambiamento repentino in tutta la città. Ovunque era un correre, un'affacciarsi, un via vai di carrozze, un'addobbare le finestre, una confusione che rivelava chiaramente la gioia e l'allegria anche del più intrasigente brontolone: fino dalle ore 2 pom., le strade erano gremite di gente ed il transito per le vie destinate pel corso diveniva già un problema degno di Pitagora.

To che comodamente ad una finestra sulla Via Roma assisteva con gioia feroce a quell'urtarsi, serrarsi e sollevarsi di quelle migliaia di teste, e pensavo con egoismo ributtante ai miei calli che erano al sicuro, seppi comovermi alla tortura di quelli che si trovavano là in mezzo.

Fra i molti carri e mascherate omoristiche noterò un'enorme canestro pieno di frutta, rappresentato da una ventina di giovinotti in costume analogo. A questo carro venne assegnato il primo premio.

Il secondo premio toccò ad un carro di Gesuiti a forma di bastimento, guidato da un Caronte in abito da diavolo che faceva vela (il bastimento non Caronte) per l'inferno. Sui tre alberi maestri c'erano apparsi dei cartelli con le scritte: - Francia ci scaccia - Italia ci tollera - L'inferno ci accoglie.

Il terzo premio venne dato ai 13 carri della stampa genovese. Erano giovinotti tutti vestiti di figurine di scatole da zolfanelli, ed affissi, di giornali che dispensavano ogni sorta di stampati.

Il quarto ad un carro rappresentante una casa di contadini liguri.

Delle mascherate a piedi; il primo ad un fiasco di Chianti coi relativi quattro bicchieri, ed il secondo a Renzo e Lucia di Manzoni.

Ma ecco che sul più bello, e proprio nel momento in cui il corso cominciava ad animarsi, una pioggia fina fina viene ad interrompere ogni divertimento e fa scappare i carri, chiudere i landau ed aprire tutti gli ombrelli, - e qui un nuovo ed attraentissimo spettacolo per noi che eravamo al coperto. In un minuto scomparvero quelle migliaia di teste ed in un secondo comparvero migliaia di ombrelli d'ogni sorta, d'ogni colore e d'ogni qualità. Curiosi ombrelli! s'agitavano e ondeggiavano fra la folla da sembrare un mare di funghi. Un mormorio si solleva improvviso e crescente: che è, che non è, uno grida, l'altro chiama, tutti bestemmano, tutti fanno ressa verso la vicina galleria, ed io al vedere quell'indescrivibile confusione penso di nuovo ai miei calli, che Dio me ne guardi - chissà come si farebbero sentire se fossi là in mezzo. Ed ecco così rovinato uno dei più belli divertimenti che ci erano stati preparati.

Il quarto veglione di beneficenza al Carlo Felice fu veramente uno splendore, non si poteva avere di meglio. Le maschere molteplici, le code di rondine, le cravatte bianche e i cappelli a molla, fra i quali non mancava il mio abbastanza notevole, erano innumerevoli. Nei palchi tutti occupati brillavano bellissime signore, nella platea e nel palcoscenico trasformato in ampia ed elegantissima sala, facevano il diavolo a quattro ballerini e ballerine ad *jo sa*, in maschera ed in *toilettes da soirée*. I sacrifici a Tersicore, al suono di eccitanti ballabili, durarono fino alle otto del mattino.

Che momenti di caldo, di brio, di animazione! quei gruppi! il mio specialmente!

Non da meno per splendidezza e diavolo fu pure il terzo di domenica Grassa. In quel veglione le maschere premiate furono: una Fiorata vero modello del genere per eleganza, ricchezza e proprietà del costume e per spirito: una fantasia, vera immagine di *Venere*, ed una caricatura pel sesso gentile, ammirata ed applaudita da tutti per la stravaganza specialmente di quattro grossi uccelli che portava sul cappello.

A domani adunque il compimento delle feste carnevalesche da Giove Pluvio interrotte. O re all'aver il corso di gala ripetuto, l'illuminazione fantastica per tutte le principali vie della città, il ritorno dei Crociati non più fatto prima stante il tempo cattivo, ed i veglioni, avremo un'altra ghiotta novità. Nientemeno che una lotteria gastronomica di lavori squisiti ed eccellenti forniti da trattori, albergatori e pasticciieri, ed alla quale prese pure parte il nostro flantropico Re Umberto I. col regalare dieci daini spediti dalle caccie reali di Pisa. Vi sarà ancora la rottura della pignatta.

Così nel giorno di domani, se di Giove il magnifico lampadario ci sarà concesso, bisognerà dire... che cosa?... che è meglio che la finisca.

Vostro B.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. - Ieri mattina il ff. di sindaco comm. Armellini, insieme al Presidente del Comitato agrario, si è recato al Quirinale ed è stato ricevuto in udienza speciale da S. M. il Re.

La M. S. si è degnata di accettare l'invito di intervenire all'inaugurazione della fiera enologica che avrà luogo sabato prossimo, alle ore 2, al Politeama.

S. M. si è poi intrattenuta colla solita sua affabilità, a parlare lungamente tanto col ff. funzioni di sindaco che col cavaliere Ramelli sull'importanza e sulle condizioni dell'industria enologica.

(Opinione) - Ieri alle 4 pom. ha fatto ritorno in Roma S. E. il conte Wimpffen, ambasciatore austro-ungarico, presso la Corte italiana.

FIRENZE, 6. - A rendere più agevole il governo delle gallerie di Firenze, alle quali dieci destinato uno

degli impiegati del Ministero, l'onorevole ministro dell'istruzione ha costituita una giunta composta di due pittori, due scultori e due architetti, i quali vigileranno all'andamento tecnico del servizio e dovranno essere consultati ogni volta che ne sorga il bisogno.

LIVORNO, 6. - Sabato sera, avvennero alcuni disordini al caffè Campari ed anche per la via Grande. Qualche persona venne percossa; altri ebbero a patire ingiurie. L'autorità di P. S. a una certa ora fece chiudere il caffè Campari. Si dice che qualche arresto sia stato fatto; ma nel diario della Questura non si legge nulla.

Comunque sia, è desiderabile che l'ordine non sia turbato e che la concordia regni tra i cittadini. La buona gente si adopera a raccomandare la calma e il rispetto.

(Gazzetta Livornese)

GENOVA, 6. - Il Caffaro di Genova annunzia che fu scoperto dalla ispezione delle gabelle un ingente contrabbando in tessuti di Juta, che si faceva da una città commerciale di quella piazza.

NAPOLI, 7. - È morto il generale senatore Nunziante, duca di Mignano. (Secolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. - Si ha da Parigi: Gambetta e Grevy ebbero ieri un lungo colloquio a proposito dello scrutinio di lista. Si assicura che Gambetta sia riuscito a rendere favorevole allo scrutinio di lista il Presidente della Repubblica. Oggi il Ministero, che finora è scisso su tale questione, prenderà una decisione definitiva.

La questione tunisina dell'Enfida è stata decisa a Costantinopoli in un senso tutto favorevole alla Francia.

Oggi il giornalista Aurelien Scholl si batterà in duello col conte Dion che è quello che lo ferì in un caffè e che, per tale atto, fu anche condannato dal tribunale.

SPAGNA, 4. - Il gabinetto si propone di diminuire l'effettivo dell'esercito di 15,000 uomini.

Con questo mezzo sarà possibile di presentare alle Cortes un bilancio pareggiato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del maggiore generale Casuccini-Bongi a grande ufficiale.

R. decreto 30 gennaio che estende agli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e scuole nautiche le disposizioni del R. decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Vicenza 7. - Leggesi nel Giornale di Vicenza:

« Sua Maestà il Re, quale attestato della Sua particolare soddisfazione per le solenni onoranze e le patriottiche esultanze della egregia popolazione di Vicenza nel memorando giorno in cui s'inaugurava in Vicenza stessa il Monumento a Vittorio Emanuele, si è degnato conferire, di moto proprio, la Commenda della Corona d'Italia al nostro ff. di sindaco on. deputato conte Guardino Colleoni. »

L'Augusto Sovrano ha inteso onorare così la città nostra in persona del suo legale rappresentante, ancor di recente confermato tale con solenne suffragio - e ha mandato al conte Colleoni questo segno della Sua Regale soddisfazione per mezzo di S. E. il ministro dei lavori pubblici come rappresentante che fu del Governo nella festa del 18 novembre.

La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblicherà questa nomina prossimamente.

Intanto la stampa locale e Vicenza ne devono la notizia all'onor. Bacchini - che non poteva con maggiore cortesia verso la città nostra e il suo egregio rappresentante eseguire gli ordini di Sua Maestà. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

22^a lista

Presso la Banca Romati.
Municipio di Montagnana L. 200.—
Presso il Gtor. di Padova.
V. P. di Rovigo 100.—
Presso il Comitato.
Signora Rosina Polacco
(prodotto trattamento 28 febb.) 100.—
Municipio di Lendinara 50.—
Presso il sig. Carlo Vason.
Fratelli Prosdoci 30.—
Presso il Casno dei Negozianti.
Crescini Antonio 5.—
L. 485.—

Somma pubblicata » 21011.92

Totale L. 21496.92

Il Museo Civico venne testè arricchito dei seguenti doni:

Brunello Giacomo. Cinque basso rilievi in marmo. Un angelo entro nicchia gotica del secolo XIV. Cinque stemmi di famiglie padovane.

Pasquati - Petrellini Alessandro. Una coppa o tazza, e tre piccoli vasi, romani. Una coppa araba. Una moneta greca antichissima. Otto lettere di Luigi Carrer, una d'Ippolito Pindemonte ed una di Giustina Michiel, tutte autografe. Due opuscoli e due volumi assai interessanti.

Sette cav. Alessandro. Una chiave, o tubo grandissimo, ed una croce in bronzo. Due frammenti di piombo lavorato, uno d'intonaco lavorato e due d'embriaci, bollati, tutti oggetti dell'epoca romana.

Beneficenze. - La Congregazione di carità ci prega avvertire ch'essa ha disponibili per la presente stagione di quaresima i palchi di primo ordine in Teatro Concordi N. 12, 20, 27 e 29. - Il Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio femminile di S. Maria delle Grazie ringrazia vivamente il signor Vincenzo Prosdoci per l'offerta di L. 200. - fatta pervenire all'Istituto nell'intenzione di onorare la memoria del defunto fratello.

Carità. - Giorni non abbiamo veduto una guardia municipale accompagnare in ufficio un povero vecchio impotente, che mal si reggeva sulle gambe; ma, a quanto pare, non si provvide come era d'uopo a quel disgraziato, perchè ieri lo incontrammo sfinito dalla fame in piazza Unità d'Italia.

Due pietose persone, commosse alla vista di quell'infelice, lo presero sotto braccio e l'accompagnarono nella trattoria Carlo, per offrirgli qualche ristoro.

Ma domani, dopo domani?.. Non sarebbe meglio ricoverare quel misero vecchio in qualche pio istituto?

Mariuoli. Ieri in un'osteria di Piazza del Santo capitano alcuni individui e ordinarono del vino. Bevvero allegramente; ma a un certo punto cominciarono a disputare tra loro, a scaldarsi, a minacciarsi delle botte - tanto che, infuriati, uscirono dall'osteria e via a gambe, inseguendosi per la Piazza. - Uno però rimase al suo posto, o vi fu trattenuto dall'oste - mallevadore del vino bevuto.

Ma costui non teneva in dosso il becco d'un quattrino; onde, dato avviso dell'accaduto alle guardie di P. S., venne arrestato.

Si trattava, nè più, nè meno, d'una truffa che l'arrestato e gli altri suoi compagni avevano voluto commettere a danno dell'oste, poichè la baruffa non era stata che una gherminella per riuscire a levarsi d'impaccio - cioè a non pagare lo scotto.

Vecchio brutale. - Fu arrestato certo G. C., uomo sui 53, mentre dormiva dall'affittaletti di Via Rodella, essendo imputato di pederastia. Noi l'abbiamo veduto questo vecchio o ci ha fatto ribrezzo.

Diciamo vecchio - sebbene l'età non lo renda tale - perchè il vizio lo ha quasi distrutto. È piccolo di statura, magro, coi capelli quasi tutti bianchi, con l'occhio velato, colle guance rizzate, lucide, rossastre.

Fu condannato altra volta per somigliante delitto.

Ribellione. - La scorsa notte, in Via S. Gaetano, una pattuglia di guardie di P. S., vide uscire due individui da un'osteria, i quali mossero tosto alla sua volta, pronunciando delle espressioni ingiuriosissime.

Le guardie - giustamente sorprese d'un simile trattamento - ordinarono ai due offensori di seguirle in caserma. Ma uno di costoro, in segno d'obbedienza, lasciò andare un pugno, che cadde sulla faccia d'uno degli agenti della forza pubblica. - Allora ne nacque una colluttazione accanita, durante la quale i ribelli cercarono di disarmare le guardie.

Però queste tennero fermo, finchè giunse sul luogo un'altra pattuglia, che riuscì a mettere in quiete quegli individui e a condurli al sicuro.

Ancora dell'appiccato. - Noi avevamo raccolto la notizia che l'appiccato di s. Croce si fosse espresso con minacce verso la moglie ed i figli prima di compiere il suo tristo proposito.

Ora, per amore di verità, dobbiamo dichiarare che tali minacce non furono pronunciate.

Un suicidio a Venezia. - Il nostro corrispondente veneziano ci manda le seguenti rettifiche ad una sua lettera di ieri:

« Il Zacum era un giovanotto sui vent'anni - figlio di un padre che lo adorava, la madre era morta - alto, impatico, di modi squisiti e di abbastanza coltura. La notte precedente avea ballato fino alle 2 alla Società Filodrammatica Armonia - e se n'era andato senza salutare gli amici. La mattina s'era recato a comperare il revolver unitamente a 25 cariche dall'armaiuolo Ellero in prossimità della Piazza. Vi spese 30 lire. Suo padre che lo amava alla follia seppe in modo tragicissimo la sua sventura. Poichè per via incontrò un signore che lo conosceva di vista senza però conoscerne il nome, ed al quale chiese cosa c'era di novità.

« Sempre disgrazie, rispose il signore. Or ora si suicidò un giovanotto certo Augusto Zacum. »

« Il padre svenne e si trova a letto minacciato da grave malattia. Pareva impazzire e voleva gittarsi dalla finestra. - Sventuratissimo genitore! »

Tariffe ferroviarie. - Leggiamo nel Cittadino di Trieste:

È imminente la convocazione da parte della Südbahn di una Commissione per le tariffe, la quale avrebbe da fare, alle ferrovie interessate, delle proposte relativamente alla equiparazione dei noli fra Trieste e Venezia.

Stabilimenti di pena. - Con una recente circolare alle Direzioni degli stabilimenti di pena e di custodia, il ministero dell'interno ha dato le istruzioni necessarie per modificare il sistema ora vigente nelle contabilità, riducendo il lavoro che ora si compie dagli uffici locali, e che esige un riscontro troppo lungo e faticoso presso il ministero e la Corte dei conti.

Archeologia. - Gli scavi eseguiti nella imboccatura del Mincio, presso Peschiera, diedero ottimi risultati. Nella scoperta palafitta si trovarono parecchi oggetti di bronzo, come coltelli, lance, aghi crinali e fibule, parecchi di pietra e di selce, come ascie, seghe di forme diverse e lance, alcune perle d'ambra, molte fusaiuole di terra cotta ed altri oggetti d'osso.

Napoleone III traduttore. -

Nella Gazzetta d'Augusta si legge una letterina scritta da Napoleone ad una gran signora, ora defunta, da la quale non si fa il nome, ma della quale si fanno le grandi lodi e si dica che unicamente da lei dipese se la spagnola sedette sul trono imperiale di Francia.

Questa signora aveva chiesto a Napoleone, allora presidente, che volesse lasciargli leggere la traduzione che egli aveva fatto, durante la prigionia, susseguita all'attentato di Boulogne, dell'Ideale di Schiller in francese. Napoleone rispose:

« Elysée nat. 1 avril 1850. Madame! Je cède à vos desirs en vous envoyant ma traduction de l'ode de Schiller (l'Idéal). Cependant ai-je bien raison? - Devrais-je faire parvenir les regrets d'une âme qui gémit sur ses illusions détruites à la personne la plus capable de les faire revivre toutes? - Recevez, Madame, l'assurance de mes sentiments dévoués. Louis Napoleon B. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Botteletto del 1. marzo

NASCITE

Maschi N. 3. - Femmine N. 2.

MATRIMONI.

Nardo Pietro fu Antonio villico celibe, con Degan Santa fu Antonio villica nubile.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Grande Deposito di Giuochi di Prestigio
Via Portici Alti, 1090 D

PER SOLI 10 GIORNI
Magia, Destrezza, Prestigio e Incantesimo
Vendita delle più grandi novità del mondo scientifico - Curiosità eccentriche, sorprendenti, umoristiche - Effetti garantiti.
GIUOCHI RISERVATI PER ARTISTI E DILETTANTI
Oggetti da Centesimi 50 a Lire 10000.
Spiegazione dopo l'incasso.
Giuochi ottici, fisici, meccanici, pirotecnici, chimici ecc. - Lanterne magiche, Caleidoscopii, Cromotropici, Spettografi - Gelsomini Giapponesi.
Inchiostri Simpatici, Fuochi Fatui e Lampi per Saloni - Luce elettrica portatile - Serpente Faraone e Polvere incantata - Fuochi Cinesi ed Indiani - Lezioni di Destrezza. 1-131
Prezzi Fissi

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente costate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornelio; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 9-36

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 9.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.
miato 2,40 a. 4,20 a.	miato 4,40 a. 6,20 a.	omnibus 5, a. 6,17 a.	omnibus 5, a. 6,42 a.	Padova . . . part. 5,22 8,23 1,48 6,48	Padova . . . part. 5,55 9, 2,29 7,22	Vigodarzere . . . part. 5,33 8,33 1,59 6,59	Vigodarzere . . . part. 6,08 9,11 2,41 7,33
miato 3,54 a. 5,34 a.	miato 5,25 a. 7,05 a.	miato 7,20 a. 9,5 a.	miato 9,5 a. 10,5 a.	Campodarsego . . . part. 5,44 8,45 1,13 7,10	Rossano . . . part. 6,18 9,18 2,51 7,41	S. Giurgio delle Per. . . part. 5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella . . . arr. 6,26 9,26 3,03 7,52
omnibus 7,55 a. 9,10 a.	omnibus 9,10 a. 10,15 a.	diretto 9,5 a. 10,39 p.	omnibus 2,5 a. 3,26 p.	Campossampiero . . . part. 6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . . part. 6,17 9,18 2,50 7,43	Villa del Conte . . . part. 6,30 9,31 3, 5,7,54	Campossampiero . . . part. 7,06 10,13 3,57 8,31
miato 9,3 a. 10,15 a.	miato 10,15 a. 11,10 a.	omnibus 2,5 a. 3,26 p.	omnibus 5,25 a. 6,39 p.	Cittadella . . . part. 6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giurgio delle Per. . . part. 7,12 10,20 4, 5 8 39	Rossano . . . part. 6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . . part. 7,21 10,30 4,17 8,49
miato 10,15 a. 11,10 a.	miato 11,10 a. 12,05 a.	miato 8,21 a. 9,10 a.	miato 8,55 a. 9,10 a.	Rosa . . . part. 7, 5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . . . part. 7,32 10,41 4,31 9,6	Bassano . . . part. 7,17 10,15 4, 8,36	Padova . . . part. 7,42 10,51 4,42 9,10
miato 11,10 a. 12,05 a.	miato 12,05 a. 1,00 a.	miato 9,15 a. 10,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 12,05 a. 1,00 a.	miato 1,00 a. 1,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 1,45 a. 2,30 a.	miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 1,00 a. 1,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 1,45 a. 2,30 a.	miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 1,00 a. 1,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 1,45 a. 2,30 a.	miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 1,00 a. 1,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 1,45 a. 2,30 a.	miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 1,00 a. 1,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 1,45 a. 2,30 a.	miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 6,15 a. 7,00 a.	miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,00 a. 7,45 a.	miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 7,45 a. 8,30 a.	miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 8,30 a. 9,15 a.	miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 9,15 a. 10,00 a.	miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,00 a. 10,45 a.	miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 10,45 a. 11,30 a.	miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 11,30 a. 12,15 a.	miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 12,15 a. 1,00 a.	miato 1,00 a. 1,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 1,45 a. 2,30 a.	miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 2,30 a. 3,15 a.	miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 3,15 a. 4,00 a.	miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,00 a. 4,45 a.	miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,55 a.				
miato 4,45 a. 5,30 a.	miato 5,30 a. 6,15 a.	miato 11, 11,55 a.	miato 11, 11,				